

A 220 anni dalla nascita.

San Giustino de Jacobis “artista del dialogo e tessitore di fraternità”.

San Fele (PZ), 09 ottobre 2020. È stato ricordato nel piccolo centro lucano dove 220 anni fa venne al mondo **GIUSTINO DE JACOBIS**, “uomo del dialogo e tessitore di fraternità”. L’iniziativa ha inteso inaugurare l'Ottobre missionario in Basilicata affidandogli il patrocinio e indicando ad esempio proprio il formidabile missionario lazzarista, figlio e discepolo di San Vincenzo de' Paoli. **Nato a San Fele il 9 ottobre del 1800**, partì per l'Etiopia nel maggio 1839 con la responsabilità di Prefetto Apostolico e incaricato di costituirvi la Missione cattolica. Nominato Vescovo e Vicario Apostolico nel 1847, per le popolazioni indigene egli sarà sempre l'*Abuna Jacob Maryam* (Padre Jacob della Vergine Maria). Nell'omelia della canonizzazione (26 ottobre 1975) san Paolo VI lo definì “Padre della Chiesa d'Etiopia”. Il pioniere De Jacobis intuì con chiarezza e in anticipo sui tempi (a 200 anni dal Concilio Vaticano II!) l'importanza del **dialogo costruttivo e amichevole** con i cristiani copti nativi ma anche con tutte le realtà confessionali e religiose presenti all'epoca nel vastissimo territorio dell'altopiano etiopico.

L'evento celebrativo ha avuto inizio alle 16.30 con l'accoglienza dei partecipanti in piazza Nocicchio, a circa 100 m. dalla casa natale del nostro Santo. Promosso a livello regionale, tra i presenti vi erano sacerdoti e rappresentanze delle altre diocesi della Basilicata. Nell'occasione sono stati presentati alla numerosa assemblea l'**Abba Keflemariam Asghedom** e l'**Abba Yohannes Keflemariam**, due dei tre padri eritrei della nuova comunità stabilita a Melfi a servizio della diocesi, che continueranno la presenza pluridecennale dei vincenziani italiani destinati dai Superiori ad altra sede.

“*Chiesa di Dio, popolo adunato in Lui, sei testimone dei suoi prodigi*”. Sulle note del canto proposto dalla corale polifonica diocesana, alle ore 17.00 l'evento di preghiera e di memoria è stato introdotto con l'Eucaristia presieduta dall'Arcivescovo di Potenza e metropolita **Monsignor Salvatore Ligorio**. All'omelia egli si è soffermato su alcuni aspetti salienti della vita e dell'opera del De Jacobis proposto come: **1. un credente che ha risposto in maniera esemplare alla comune vocazione di tutti i battezzati alla santità, uomo immerso nella preghiera, amante dell'Eucaristia, devotissimo della Madonna;** **2. un appassionato educatore da sempre orientato alla costituzione del primo Seminario cattolico etiopico per la necessaria formazione di formatori e di pastori idonei e risorsa indispensabile per la guida delle popolazioni etiopiche sulle strade del Vangelo;** **3. un tenace e coraggioso, che non si è mai intimorito né frenato dinanzi alle sfide, alle feroci persecuzioni e alle altre innumerevoli difficoltà incontrate lungo il cammino nella sua opera di eroico testimone ed evangelizzatore in nome di Gesù Cristo.**

Alle ore 18.00 una Tavola rotonda a più voci ha proposto una rievocazione del santo Apostolo dell'Etiopia. Coordinatore **don Michele Del Cogliano**, giovane parroco del paese. Dopo i saluti del presidente del Consiglio regionale, **dott. Carmine Cicala**, e del sindaco **Donato Sperduto**, ancora un intervento di Monsignor Ligorio e quindi di **don Franco Viola**, Segretario della Commissione regionale per l'Evangelizzazione e la cooperazione tra le Chiese. Due anticipazioni importanti: l'impegno dei Vescovi e dei quadri politici regionali per **promuovere San Giustino De Jacobis Compatrono della Basilicata e Patrono dei Lucani emigrati all'estero**. Brevi conclusioni affidate al Vescovo diocesano **Monsignor Ciro Fanelli**. Inaugurazione poi della **mostra** “Il grido della terra” sulle tematiche dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, allestita negli ambienti della casa natale dell'illustre concittadino. La mostra, sponsorizzata dalla Conferenza Episcopale della Basilicata, sarà a disposizione dei Centri Missionari Diocesani della regione. Infine, con l'utilizzo di ampi brani dai suoi Scritti, un *Reading* sulla vita del Santo, “lucano di nascita e abissino per elezione e scelta”. Con la consapevolezza di aver dato dignitosamente onore al Santo nel ricordo del suo genetliaco, la serata si è conclusa con giochi di luci e vivaci colori di fuochi pirotecnici.

Biagio Falco c.m.